



Il Ministro della cultura

Designazione del Responsabile della protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) 2016/679

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2015, n. 597, recante “*Codice di comportamento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito “RGPD”), in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, che introduce la figura del Responsabile della protezione dei dati personali (di seguito “RPD”);

TENUTO CONTO che, l'articolo 37, paragrafo 1 del RGPD, statuisce che “*il titolare e il responsabile del trattamento designano sistematicamente un responsabile della protezione dei dati ogniqualvolta: a) il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali*”;

TENUTO CONTO che, l'articolo 37, paragrafo del RGPD, il RPD statuisce che “*è designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all'articolo 39*”;

VISTE le “*Linee-guida sui responsabili della protezione dei dati*”, adottate dal Gruppo di lavoro Articolo 29 in materia di protezione dei dati personali il 13 dicembre 2016 e aggiornate il 5 aprile 2017;

VISTA la “*Guida all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali*”, elaborata dal Garante per la protezione dei dati personali e pubblicata il 28 aprile 2017;



Il Ministro della cultura

CONSIDERATO che il RPD può svolgere altri compiti e funzioni, purché non diano adito a un conflitto di interessi, come previsto dall'articolo 38, paragrafo 6 del RGPD;

CONSIDERATO altresì che il RPD opera in piena autonomia e indipendenza per quanto riguarda l'esecuzione dei compiti di cui è incaricato ai sensi dell'articolo 39 e riferisce direttamente al vertice gerarchico del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento, come previsto dall'articolo 38, paragrafo 3 del RGPD;

VISTO il decreto ministeriale 14 marzo 2019, n. 147, recante la *“Disciplina del trattamento dei dati personali”*, che all'art. 5 prevede la nomina da parte del Ministro del RPD, tramite la designazione di un soggetto interno o esterno all'Amministrazione, in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 37 del RGPD;

VISTO il *“Documento di indirizzo su designazione, posizione e compiti del Responsabile della protezione dei dati (RPD) in ambito pubblico”*, allegato al provvedimento n. 186 del 29 aprile 2021 del Garante per la protezione dei dati personali e i relativi allegati;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2024, n. 57, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale del 5 settembre 2024, n. 270 recante l'*“Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”*.

CONSIDERATO che per l'adempimento di tali funzioni è stata avviata una procedura di interpello rivolto al personale dipendente in servizio presso il Ministero della cultura da parte della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione, con circolare n. 5 pubblicata in data 24 settembre 2025;

TENUTO CONTO che la procedura di interpello è andata infruttuosa per mancanza di candidature interne;

CONSIDERATA la necessità di procedere all'affidamento del servizio di cui trattasi a un operatore economico in possesso di documentata e qualificata esperienza in materia;

TENUTO CONTO della Determina n. 12 del 17/10/2025, a cui si rinvia per *relationem*, con la quale il Direttore della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione ha affidato il *“Servizio di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO)”* all'avv. Monica Ragone, per la durata di due mesi;

CONSIDERATO che all'esito di una comparazione tra più operatori, è stata selezionato il profilo professionale avv. Monica Ragone, P.Iva 05326800652, C.F. RGNMNC79D61H703I, con sede in Via Roma, 16, cap. 84100, Salerno, presente sul MePA, nella categoria merceologica dei servizi richiesti, sulla base del possesso dei requisiti essenziali indicati dall'art. 37 RGPD,



Il Ministro della cultura

nonché del possesso di competenze trasversali in materia cybersicurezza, sicurezza dell'intelligenza artificiale, obblighi NIS 2 (resilienza digitale), obblighi di digitalizzazione, innovazione tecnologica, diritto d'autore e dell'esperienza specialistica maturata presso la PA e in particolare quale RPD presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica;

VISTO il *curriculum vitae* dell'avv. Monica Ragone inviato il 16/10/2025 ed acquisito con prot. n. 635 del 30/10/2025;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità o di situazioni di conflitto d'interesse dell'avv. Monica Ragone, acquisito con prot. n. 634 del 30/10/2025;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione del certificato generale del casellario giudiziale e dei carichi penali pendenti resa dall'avv. Monica Ragone, acquisito con prot. n. 634 del 30/10/2025;

DECRETA

Articolo 1 (Designazione e compiti del RPD)

1. L'avv. Monica Ragone, nata a Salerno il 21/04/1979, P.Iva 05326800652, C.F. RGNMNC79D61H703I, con sede in Via Roma, 16, cap. 84100, Salerno è designato Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) per il Ministero della cultura.
2. L'avv. Monica Ragone, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39, paragrafo 1, del RGPD, è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:
 - a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
 - b) sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
 - c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
 - d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;



Il Ministro della cultura

e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

3. I compiti del RPD attengono all'insieme dei trattamenti di dati effettuati dal Ministero della cultura.

Articolo 2

(Obblighi del Ministero)

1. Il Ministero si impegna a:

- a) mettere a disposizione del RPD, al fine di consentire l'ottimale svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate, figure di staff individuate con successivo provvedimento;
- b) non rimuovere o penalizzare il RPD in ragione dell'adempimento dei compiti affidati nell'esercizio delle sue funzioni;
- c) garantire che il RPD eserciti le proprie funzioni in autonomia e indipendenza e in particolare, non assegnando allo stesso attività o compiti che risultino in contrasto o conflitto di interesse.

Articolo 3

(Durata e corrispettivo)

1. L'incarico di RPD ha una durata di due mesi a decorrere dalla data del presente decreto, per un corrispettivo di € 4.900,00 (euro quattromila novecento/00) esclusa IVA e Cassa Forense.

Articolo 4

(Pubblicazione dei dati di contatto)

1. Il nominativo e i dati di contatto del RPD, quali recapito postale Via Roma, 16, 84100, Salerno, telefono (+39) 392.2000502 ed e-mail: avv.monicaragone@gmail.com, sono resi disponibili sulla RPV – rete privata virtuale interna del Ministero e comunicati al Garante per la protezione dei dati personali. I dati di contatto saranno, altresì, pubblicati sul sito web istituzionale del Ministero.

Roma, 31 ottobre 2025

IL MINISTRO